

PENNE NERE

Periodico della
Sezione Alpini di Varese
Direzione
Via G. Bizzozzero, 4/a - Varese

Anno 3 - Numero 1
Aprile 1972
gratis ai Soci

Autorizzazione
Tribunale di Varese
n. 240 del 20 - 10 - 1970

Spedizione in abbonamento
Postale Gruppo IV
Pubblicità inferiore al 70%

Al solito, Alpini del Varesotto, per noi è naja: il nostro centenario cade in pieno periodo elettorale. Come sempre noi, diffidenti delle verità troppo urlate, ci ancoriamo alle nostre memorie ed alle virtù montanare cui ci hanno educati.

Noi siamo, a torto od a ragione, sicuri di rappresentare i valori permanenti della nostra terra, quelli che non si sbandierano, ma si difendono, non si proclamano ma si servono.

Questa è sempre stata, per cento anni, la nostra ragione di vita (o di morte!).

In questi anni l'Italia ha vissuto vicende gloriose o da dimenticare ma noi siamo coscienti di non averla mai tradita. Ed è perciò che siamo fieri di essere Alpini e siamo convinti di rappresentare la « costante italiana » nello imperversare delle fazioni.

In questo senso dobbiamo considerare la ricorrenza centenaria del nostro Corpo non come una celebrazione ma come una riconsacrazione ad un compito che durerà finché sarà vivo l'ultimo Alpino.

Il Presidente Sezionale
ing. F. Mazzucchelli



UN RICORDO AL PRESIDENTE DEL CENTENARIO

Mentre l'ultimo numero del « Penne Nere » veniva distribuito, il 19-12-1971 una tragica fatalità ha spezzato la vita del nostro Presidente Nazionale dott. Ugo Merlini da tutti amato e stimato per le sue profonde doti di bontà e cordialità. Ugo Merlini ci ha lasciato nel modo più tragico ed ineluttabile. Un masso staccatosi dalla montagna, da quella montagna che tanto aveva amato, ha troncato la sua vita.

Da oltre 7 anni era il nostro Presidente Nazionale e il suo equilibrio e la sua spontanea bonomia gli avevano attirato le simpatie di tutte le « Penne Nere ».

Lo ricorderemo sempre con il suo aperto e cordiale sorriso ed alla desolata famiglia associamo le più sincere condoglianze degli Alpini della nostra Sezione.

RICORDIAMO LE TRAGEDIE DELL'ALTA VAL VENOSTA E DI FORCELLA SCODAVACCA

Anche quest'anno lo sorte si è accanita sui nostri bocia alle armi. Sembra che ogni anno il destino voglia che le truppe Alpine paghino il loro contributo di vite umane alla montagna.

Ricordiamoli insieme:

Alpino Gianfranco Boschini, Comp. Comando Btg. Tirano - Caporal Magg. Domenico Marcolongo, 49° Comp. Btg. Tirano - Alpino Duilio Saviane 49° Comp. Btg. Tirano - Alpino Romeo Bellini, 49° Comp. Btg. Tirano - Alpino Luigi Corbetta 45° Comp. Btg. Morbegno - Alpino Davide Tognola, 45° Comp. Btg. Morbegno - Alpino Valdo Del Monte, 50° Comp. Btg. Edolo - Artg. Alpino Antonio Del Nero, 22° Batteria Gruppo Belluno 3° Artg. Montagna.

Non Vi dimenticheremo mai, sarete presenti ad ogni nostro raduno!

SARONNO

Onoranze ai Caduti in guerra

Sabato 4 marzo Saronno ha degnamente reso omaggio ai Resti Mortali di 20 Caduti della provincia di Varese, morti sui fronti di Sicilia e dell'Africa Orientale. Malgrado una fitta ed insistente pioggia, tutta la popolazione è accorsa numerosa per stringere in un fraterno abbraccio i gloriosi Caduti.

Le cassette ricoperte dal tricolore e sormontate con elmetto o cappello alpino erano state raccolte nel Santuario della Beata Vergine dei Miracoli, presso il quale in mattinata si sono svolte Messe in suffragio.

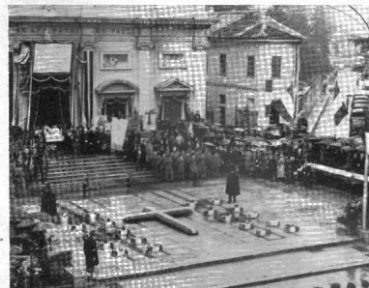
Nel pomeriggio il corteo partendo dal Santuario e passando attraverso le vie completamente addobbate di drappi e stendardi tricolori arrivava in Piazza della Libertà dove S.E. Mons. Rossi convalidava dal nostro cappellano Mons. Pigionatti celebrava il solenne rito funebre.

In testa al corteo c'era la fanfara dei Carabinieri seguita da un Btg. di formazione della divisione Legnano, dalla Banda cittadina, da numerosissime corone e da innumerevoli Bandiere e rappresentanti le varie Associazioni d'Arma. Oltre al nostro labaro Sezionale, numerosi erano i Gruppi della nostra Sezione rappresentati.

Una rappresentanza di Crocerossine precedevano i Cappellani militari, il Clero al quale seguivano, portata ciascuna da due militari, le 20 cassette ossario. Seguite dai congiunti e dai gonfalonieri dei Comuni che avevano dato i natali ai 20 eroi.

Concludevano il corteo autorità civili e militari, rappresentanze dell'esercito e quindi una moltitudine di folle interprete dei sentimenti della città e di tutta la provincia.

Dopo il rito funebre, il saluto ai Caduti ed il silenzio fuori ordinanza della Banda dei carabinieri, le gloriose spoglie mortali sono state consegnate ai Sindaci delle città di appartenenza e avviate con scorta armata alle rispettive località.



Soldato	ISIDORO LEGNANI — Saronno	Africa Orientale Med. d'Argento
Centurione	CARLO BARBATTI — Oggiona S. Stefano	Africa Orientale Med. d'Argento
Alpino	ANGELO BERNASCONI — Cantello	Africa Orientale
Alpino	PASQUALE BRUNELLA — Leggiano	Africa Orientale
Cap.le Alpino	LUIGI CALORI — Cuviglio	Africa Orientale Med. d'Argento
Artigliere	GUIDO CANAVESI — Olgiate Olona	Africa Orientale
Alpino	ALFREDO FIDANZA — Leggiano	Africa Orientale Med. di Bronzo
Alpino	ANGELO GATTONI — Porto Ceresio	Africa Orientale Med. di Bronzo
Cap.le Alpino	MARCO GIANOLI — Laveno Mombello	Africa Orientale Med. d'Argento
Capitano	GUIDO GIGLIOLI — Venegono Inferiore	Africa Orientale Med. d'Argento
Alpino	VINCENZO LURASCHI — Porto Ceresio	Africa Orientale Med. d'Argento
Alpino	RENZO MALNATI — Cantello	Africa Orientale
Soldato	ANNIBALE PIRAZZI — Castelvecchio	Africa Orientale
Artigliere	GIOVANNI RESTELLI — Busto Arsizio	Sicilia
C. N.	ANTONIO RIGAZZI — Luino	Africa Orientale
C. Magg. Alpino	ANGELO RIVA — Bressia	Africa Orientale Med. d'Argento
C. Magg. Alpino	ETTORE STOCCHETTI — Besozzo	Africa Orientale Med. d'Argento
Capomanipolo	ENEA TAMBORINI — Ferno	Africa Orientale Med. d'Argento
Soldato	GIUSEPPE TERRAVAZZI — Caronno Pertusella	Africa Orientale
Artigliere	BRUNO VANANTI — Luino	Sicilia

Concludiamo con quanto scritto dal dott. Sorbaro Sindaco presidente del « Comitato Provinciale Forze Patriottiche »:

« L'appassionata prestazione di tutti è confluita nel luminoso crogiuolo di una manifestazione di sublime valore spirituale altamente educativo che onora Saronno e la nostra provincia ».

Agli Alpini di Saronno il nostro plauso per avere brillantemente aiutato all'organizzazione della manifestazione.

FRANCO BERTAGNOLI eletto alla Presidenza dell'A.N.A.

L'assemblea straordinaria dei delegati riunita a Milano ha eletto Presidente con 439 voti su 467 (rappresentanti il 98,10% degli associati) Franco Bertagnoli. A Lui i nostri migliori auguri di buon lavoro!

Ecco il suo primo saluto a tutti gli Alpini:

Amici alpini:

nell'Assumere la Presidenza della nostra Associazione il mio pensiero reverente va all'amico fratello, alla nostra guida, ad Ugo Merlini, Presidente del « Centenario » delle Truppe Alpine, che un triste fato ha strappato alla sua ed alla nostra famiglia.

L'alto incarico che mi avete affidato, anche se molto mi onora, non è certamente privo di difficoltà, forse anche superiori alle mie forze.

L'ho accettato per adeguarmi all'insegnamento ed all'esempio di Merlini e ciascuno di noi deve dare le sue migliori forze all'Associazione.

Perché essa possa continuare nella via che Egli aveva tracciata, chiedo a Suo nome, da voi tutti, fiducia, comprensione e collaborazione.

Franco Bertagnoli

Dalla Prefettura di Varese riceviamo quanto segue:

Varese, 9 febbraio 1972

All'Associazione Nazionale Alpini

VARESE

Oggetto: Casa Militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali di Turate (Como)

Dal Presidente della Casa Militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali di Turate, è pervenuta l'unita lettera nella quale viene segnalato che l'Istituto, per quanto abbia una ricettività di 150 posti, non ospita all'incirca un centinaio. Poiché, come è noto, l'Istituto in parola è adeguatamente sovvenzionato dal Ministero della Difesa e offre una ospitalità ad alto livello, si interessa codesta on.le Associazione perché voglia divulgare al massimo la conoscenza del benefico Ente fra i veterani delle guerre nazionali che ne abbiano interesse.

Distinti saluti.

IL PREFETTO
(Ariano)

**CASA MILITARE UMBERTO I
per i veterani delle guerre nazionali
in Turate (Como)**
Il Presidente

Turate, 15 gennaio 1972

Eccellenza,

ho lasciato da pochi giorni il servizio attivo, e per restare ciò malgrado tale, ho assunto di buon grado la Presidenza della Casa Militare di Turate (Como) per i Veterani delle Guerre Nazionali.

Si tratta di un'ottima, bene attrezzata e benemerita istituzione, che vanta oltre 70 anni di vita, ed è abbastanza adeguatamente sovvenzionata dal Ministero della Difesa. Nel breve periodo (due mesi) di questa mia nuova attività, ho avuto modo di intrattenermi a colloquio privato con tutti gli attuali 110 ospiti della Casa, e di ascoltare (con mia grande meraviglia) assolutamente unanimi consensi per il trattamento e le condizioni di vita.

Ciò premesso, la mia meraviglia si è addirittura moltiplicata constatando che, mentre la Casa ha buone possibilità di accogliere sino a 150 anziani, sono ormai diversi anni che si incontrano difficoltà a mantenere il livello di 100 - 120 ospiti.

Dato che le condizioni e le pratiche per la ammissione sono quanto mai semplici ed agevoli (aver partecipato ad almeno una campagna di qualsiasi guerra, aver compiuto o meno i 60 anni, superare una visita medica che assicuri l'autosufficienza iniziale, essere infine in grado di versare direttamente o tramite Enti o privati l'esiguo contributo di L. 27.000 mensili) penso che questa scarsa affluenza sia più che altro determinata dalla assoluta ignoranza da parte di troppi Enti e privati della esistenza di questa istituzione, oggi più che mai valida e preziosa, per sia pur modestamente,

contribuire a risolvere il sempre più pressante ed imminente problema della sistemazione degli anziani meno provveduti.

A tale fine mi sono permessa di disturbarLa con questo scritto che auspico possa trovare buona e positiva accoglienza.

Con viva stima suo

IL PRESIDENTE

Gen. di C. d'A. Giancarlo Vitale

1872 - 1972

Il 26 gennaio scorso hanno avuto inizio, con la fiaccolata e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, presso tutti i Gruppi e le Sezioni d'Italia e dell'estero le manifestazioni per il Centenario.

Il capo di S.M. dell'Esercito Generale Mereu ci ha mandato il saluto che qui riportiamo:
Stato Maggiore dell'Esercito
Al presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Milano

L'esercito intero ricorda oggi con ammirato sentimento l'arduo cammino percorso dagli Alpini nel primo secolo della loro vita.

Nell'ora in cui le Sezioni ed i Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini aprono con commossa fievolezza le celebrazioni per il centenario della fondazione della specialità, rendendo contemporaneamente in tutte le contrade d'Italia e all'estero solenne omaggio ai Caduti, l'Esercito è idealmente presente al rito in fraterna comunione spirituale, e, orgoglioso come non mai delle sue bravissime truppe di montagna, porge con me a tutte le Penne Nere d'Italia il suo caloroso ammirato saluto ed il suo più affettuoso augurio.

Roma, 26 febbraio 1972

Il capo di SM dell'Esercito
Gen. Francesco Mereu

La longamarcia dell'alpino Del Torchio Carlo - classe 14

Va dato atto ai nostri amici di Busto Arsizio di avere per primi nella nostra sezione organizzato delle « marcelonghe » con la Busto - Campo dei Fiori e di questi giorni dopo la «Tapsacia» estiva anche quella invernale.

Questo ritorno così impetuoso allo sport più naturale ed alla portata di tutti quelli che hanno delle buone gambe, senza premi favolosi ma nello spirito delle olimpiadi, ci porta automaticamente a ricordare altre marcelonghe, quelle con lo zaino in spalla ed a indire un concorso fra i nostri iscritti che hanno consumato più paia di scarponi nelle lunghe marce di tanti anni fa. L'alpino del titolo appartiene al Gruppo di Travedona, non a 60 Kg. altezza m. 1,65, secco e, nonostante i quasi sessanta, nemico delle medicine; buona gamba ancora partecipa alla vita del gruppo e non manca alle varie adunate della sezione ed a quella nazionale.

Curriculum Najia: Recluta il 5-4-1935 al Btg. Intra 7° di Dio; campo estivo ed il 5 gennaio 1936 partenza per l'Africa Orientale: Massaua, Asmara, Ambaradan, Mai Ceu, Lago Asciani, Addis Abeba, e ancora avanti e sempre a piedi; rientro e congedo nell'aprile del 1937. Breve richiamo nel 1938 e poi quello buono dell'estate del 1939, prima al Val Tocco poi in Albania nella Julia

Btg Val Cismone fino all'aprile 1942: neve, fango, chilometri e fame. Si dice: la Kilima non si tocca più e infatti in agosto è in viaggio per il Don; prima treni, poi avanti sempre con quelle povere gambe fino al Don. Mentre il Btg. si atesta minuziosamente dell'inverno al nostro alpino per mantenerlo in allenamento viene dato l'incarico di postino e quindi altri chilometri tutti i giorni; si avvia Natale e col Natale la grande offensiva Russia; la Julia per la terza volta e decimata e incomincia il Calvario degli Alpini.

Il nostro Alpino magro e secco vio tornare a casa come dice Rigoni ed fra i pochi della Julia che riesce ad uscire con la Tridentina ed i resti della Cuneense dalla sacca; rientra in Italia senza che sarà finita ma si direbbe che la Najia non lo vuol mollare ed infatti in agosto del 1943 lo trovano in occupazione in Francia del Sud; all'otto settembre il gran dilemma: come tornare a casa! in treni? c'è pericolo di finire in Germania e allora non c'è che il solito mezzo: quello dell'Africa, dell'Albania, della Russia, le gambe e attraverso il Col di Tenda, le valli alpine; la pianura padana finalmente a casa. Quanti chilometri? mai. Tanti. Tanti, e neanche una medaglia!

L.C.

IL GAZZETTINO CASALPINO

(dai nostri corrispondenti)

GALLARATE

Mi viene segnalato dai famigliari del nostro socio vecchio combattente VANETTI Filippo di Gallarate, mutilato di guerra del 1915-18 e 1939-45, maresciallo maggiore, recentemente promosso sottotenente di complemento perché nominato Cav. di Vittorio Veneto, un fatto accaduto che merita di essere segnalato e pubblicato, se lo spazio lo permette, sui nostri giornali «L'Alpino» e «Penne Nere».

Mentre il vecchio Alpino, S. Tenente a titolo onorifico perché Cav. di Vittorio Veneto, mutilato di guerra per la perdita di una gamba, combattente della guerra 1915-18 e di quella 1939-45 attese sulla soglia di casa l'unico nipote, che costituisce la sua unica gioia, sbucca all'improvviso dalla curva della strada una macchina grossa e allungata che, per la forte velocità non riesce più a tenere la strada e così il nostro vecchio alpino viene travolto. Per fortuna la sola cosa che di lui viene rotta è la gamba di legno che egli ha perso in Russia, cerca invano di rialzarsi, ma non può, l'apparecchio non regge più, il giovane, spaventato, scende dalla macchina e grida: « coraggio, venga, la porto all'ospedale, io so che ho torto, ma sono assicurato, vedrà, verrà pagato... ». Il vecchio a terra risponde: « Dammi una mano figliolo, aiutami a rialzarmi, credo di non avere rotto nulla, almeno lo spero, anche se con la testa ho rotto il parabrezza. Sono in piedi, non m'impressionare, quel piede è storto, non gira troppo bene sui cuscinetti a sfere, mi fa male un po' la testa, ma mi passerà. Vai, ragazzo, anche se dovessi morire, ormai lo so che quello che ho vissuto abbastanza, ma tu promettimi cerca di andare adagio. Vai e ricordarti di quello che ti ho detto, non voglio sapere il tuo nome, perché i vecchi Alpini non amano le discussioni ».

Così la brutta avventura del nostro valoroso socio si è chiusa, ma ritengo che meriti di essere segnalata sui nostri giornali, perché la cortecchia i vecchi e la società e serve a turare la bocca a quanti, immemorati di quello che noi abbiamo fatto, osano calunniarci, come quell'imbecille pseudo poeta di cui domenica scorsa abbiamo occasione di parlare e le sue parole non meritano di essere riportate. Gli alpini non amano le discussioni, come ha detto il Vanetti, lasciamo ragliare gli asini...

Francesco Nicotra

MARCHIOLO

Festeggiamenti del Centenario delle Truppe Alpine

Suggestiva manifestazione delle Penne Nere in Marchiolo, in occasione dei 100 anni degli Alpini, di cui è stato promotore il GRUPPO ALPINI BRUSADA dello stesso paese. Il Circolo Cooperativo Sociale, alle ore 18 si sono radunati tutti gli Alpini, la rappresentanza del Comune, il Direttore dell'Associazione Combattenti e Reduci, il Preside delle Scuole Medie, prof. Corio e con alcuni allievi, nonché una rappresentanza del benemerito Gruppo Alpini di Cunardo con il loro La-

baro, oltre a tutti gli Alpini convenuti dai paesi limitrofi.

Tutti i partecipanti alle ore 18,30, con fiaccole accese, nonostante il cattivo tempo, in corteo compatto, seguito dagli Alpini con giagliardetto, corona d'alloro, e la banda di Cugliate che suonava l'inno degli Alpini, hanno raggiunto il Monumento dei Caduti ove, da due Alpini del Gruppo Brusada è stata deposta la corona d'alloro.

Prima sul monumento ai Caduti venivano collocate diverse fiaccole, il Capo Gruppo Geom. F. Galasso del Gruppo Alpini Brusada commemorava i caduti di tutte le guerre nonché gli Alpini, giovani ricetti, deceduti sotto le recenti valanghe, ed ha letto, con l'occasione il messaggio inviato dal Capo di SM dell'Esercito Gen. Meru.

Dopo di che, ringraziando tutti i partecipanti alla manifestazione, ha fatto osservare un minuto di silenzio e di meditazione.

Ultimata questa cerimonia commemorativa, il corteo dei partecipanti ripiegava verso il Circolo Cooperativo Sociale, preceduto da tutti i bambini dell'Asilo Infantile di Marchiolo.

Non pomeriggio del 5 gennaio c.a., un gruppetto di alpini con cappello, preceduto da un vecchio truccato e con lunga barba bianca, portando una gerla contenente variati doni, seguito da altri alpini recanti ceste piene di altri dolciumi, formarono nella piazza centrale del paese con i simpaticizzanti, un piccolo corteo, che, snodandosi attraverso le vie principali, raggiunse l'Asilo, ove sono stati distribuiti i doni alle Rev.de Suore ed a tutti i bambini.

E' stata una manifestazione semplice e nel contempo commovente, data la sua singolarità e perché ha toccato il tenero cuore dei piccoli, nonché il cuore magnanimo e ricolmo di umanità degli alpini, al quale è sempre tanto cara l'infanzia e l'innocenza.

L'evento afflitta munifica istituzione che questo lodovico Gruppo intende mantenere successivamente, è stata accolta con grande ammirazione dai Marchiolesi, i quali rivolgono gli auguri più fervidi al Gruppo Brusada di continua validità per molti e molti altri anni, auspicando che proseguì ad essere in Marchiolo centro di fratellanza e di serenità nello spirito delle Penne Nere.

TRAVEDONA A QUOTA 100 e rotli

Oltre cento iscritti, quattro simpatizzanti e in gamba, questo il risultato del 1971!

Di allestimento immediato la prima sede. A BAITA - magari portata a termine prima che esca questo numero di «Penna Nera».

Un 71 particolarmente attivo: dalla solita riuscita della ormai

tradizionale Asparagiata Alpina, all'Adunata di Cune con sosta al Col di Tenda e nel regno del « Dolcetto », a Ispra, a Caravate, a Mombello, a Viggìo, ad Angra, a Cuvoglio eccetera, con sempre alla testa il nuovo - vecchio capo gruppo dell'Africa e dell'Albania, Carluccio Giuliani, si può ben dire che il Gruppo di Travedona Monate è in pieno fermento grazie all'oramai ristretto ma sempre valido gruppo dell'Origina, più numeroso, ma già con qualche vuoto, stato maggiore dei cinquanta sessantenni, al nerbo più forte dei giovani guastatori, vera linfa del gruppo.

Per il 72 oltre alla rifinitura della sede che avrà in ogni parer ed in ogni angolo un solo riferimento: il Cappello Alpino, il programma più importante sarà la manifestazione di Milano per il Centenario del Corpo degli Alpini, oltre cento iscritti e oltre cento a Milano.

I giovani ed i vecchi già nel Paradiso di Cantore ci guarderanno dall'alto con orgoglio, soddisfatti che il seme da loro gettato abbia dato una famiglia tanto grande e compatta, e sarà nel loro ricordo che la manifestazione di Milano come quelle fatte in tante città d'Italia dimostrerà il suo vero significato.

L.C.

GIURAMENTO A.U.C. e A.C.S.

Ritornare ad Aosta, in caserma, dopo trentacinque anni, per un minuto di raccoglimento su una mezza giornata di vita integrale, anche se da spettatore, è indiscutibilmente fiocante per chiunque abbia fatto parte della grande famiglia alpina.

L'occasione del giuramento credo sia la più toccante anche oggi, perché il giuramento rimane l'espressione più genuina di dedizione alla Patria, ai suoi ideali, alle sue fortune.

Due mesi di istruzione ed ecco i Giovani Allievi sbucare di corsa da ogni angolo del grande cortile della Cesare Battisti ed in meno di trenta secondi te li vedi perfettamente inquadrati al comando dei loro Ufficiali, pronti al primo « Battagioni, attenti! Baionetta! Presenti at-arm »! eccetera.

Qui « Lo giuro » a « bomba » penso risuoni ancora, assieme alla commoventi parole del Comandante la S.M.A., al ricordo dei 46 Paracadutisti periti alle Melorie, nel cuore degli Alpini e dei tanti civili presenti alla manifestazione.

La banda del IV°, del nostro IV° conosciuta in tutta Italia, ha dato una esibizione veramente perfetta sotto ogni aspetto: ottimo è stato anche il « Coro Alpini » del Corso Anziani e dei Giovani Allievi alla loro prima « Montagne Valdotaiane ».

Verci del IV°, Aosta ci chiama! Sarà il prossimo Giuramento, anche perché al « Veci » del Valtice farà piacere sapere che il Comandante la Scuola Alpina è dei nostri; è il Colonello Filippo Bonfast, già tenente alla 12° « La drità » del Battaglione Val-Forca esattamente trent'anni fa di questi tempi.

L.C.

CARNAGO

Domenica 12 marzo il Gruppo di Carnago ha effettuato l'annuale pranzo sociale con la partecipazione di tutti gli Alpini del Gruppo e la partecipazione straordinaria delle autorità civili del paese. Il Presidente della Sez. Alpini di Varese, ing. Mazzucchelli.

Nel corso del Banchetto sono state raccolte L. 14.500 pro « Penne Nere ».

CASTRONO

Anche il nostro Gruppo ha aderito alla cerimonia di apertura delle celebrazioni del « Centenario ».

La manifestazione, semplice nel cerimoniale ma ricca di significato, si è svolta sotto una pioggerellina nolina che però non ha ostacolato minimamente lo svolgimento. All'ora prestabilita, presso la sede del Gruppo, venivano accese le fiaccole e il corteo muoveva parte le vie del paese mentre un altoparlante diffondeva canzoni alpine.

Ne erano a capo gli alunni delle elementari accompagnati dai rispettivi insegnanti. Seguivano poi la corona d'alloro, le autorità Comunali, Religiose, Combattentistiche e la quasi totalità degli Alpini del Gruppo.

Alla deposizione della corona d'alloro al monumento, facevano seguito le note di silenzio fu ordinata magistratura suonato dal trombettiere ha fatto abbrivire i partecipanti alla cerimonia ed i numerosi passanti presenti.

Uno squillo di tromba ha annunciato un minuto di raccoglimento in onore ed a ricordo di tutti i Caduti.

A chiusura della cerimonia, il Capogruppo ha letto il messaggio che il Capo di SM dell'Esercito Gen. Meru è inviato per l'occasione a tutti gli Alpini.

Spente le fiaccole, i partecipanti si sono trovati presso il locale circolo per un rinfresco a base di panini, buon vino, canzoni, allegria e cordialità.

VIGGIU'

La scomparsa del Presidente e fondatore del nostro Gruppo Col. Cav. Giuseppe Mangiaglioli Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo funerali si sono svolti a Viggìo il 7 marzo 1972 alle ore 13,30. Malgrado l'imperverosa del cattivo tempo, moltissime persone erano presenti.

Un buon numero di Alpini di Viggìo con giagliardetto hanno voluto portare loro Presidente. Erano presenti il Labaro della Sezione Alpini di Varese col Preside ed una rappresentanza. Il gruppo Alpini di Cugiaro con uno squillo di tromba e rappresentanza, il Medagliere della Federazione Combattenti di Varese col Presidente. La bandiera della sezione Combattenti e Reduci di Viggìo col Presidente ed un bel gruppo di Coesistenti.

La cerimonia si è conclusa con la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Viggìo seguita da tutti i partecipanti.

Alquanto significativa è stata la preghiera dell'Alpino, pronunciata prima che la bara venisse trasportata nella Cappella di famiglia al cimitero Monumentale di Milano.

TRADATE INAUGURAZIONE NUOVA SEDE

In occasione della giornata del 4 novembre scorso, già dal mattino presto, cosa insolita, in via De Simonì si notavano alpini e sventolio di bandiere: il Gruppo Alpini di Tradate trasferiva la propria Sede dal Ben Giannini in detta via e qui si riuniva, dopo la cerimonia al Sacroario dei caduti e il « tradizionale rancio » per dare voce alle belle canzoni di montagna.

Il giorno 8 dicembre poi è stata « festa grande » per gli Alpini: Benedizione e inaugurazione della nuova Sede dedicata alla M. A. Cap. Dorligo Albisetti, caduto sul fronte russo.

Alle ore 16, la Madrina signora Angela, moglie dell'alpino Serajewo Albisetti tagliava il tradizionale nastro e riceveva un omaggio di gliedee rossi.

Nella sala gremita, il signor Prevosto procedeva alla benedizione del locale, con brevi parole di circostanza e una preghiera a suffragio degli alpini caduti e defunti.

Seguiva il discorso del capogruppo Bröggi, che esprimendo il carattere degli alpini, rivolgeva un caloroso saluto ai rappresentanti di tutti i Gruppi, alle autorità presenti ed in particolare modo al socio Serajewo e alla sua gentile Signora, i quali con la loro premura e generosità hanno aiutato ancora una volta i loro alpini, rendendo possibile una Sede dignitosa e accogliente anche per i « Veci » proprio alla vigilia del quarantesimo di fondazione del Gruppo.

Infine il Presidente provinciale Ing. Mazzucchelli, lieto di essere presente, lodava l'attività del Gruppo, esortando a conservare sempre il patrimonio spirituale alpino.

Applausi, seguiti dal rinfresco offerto dal Gruppo, chiudevano la cerimonia con i nostalgici canti alpini.

MARCIALONGA 1972

Siamo lieti di comunicare che gli alpini Martegani Franco, Gioia Franco, Antognazza Luigi, hanno partecipato alla MARCIALONGA portandola a termine egregiamente.

Nella serata di sabato scorso giorno 5, organizzata per tale scopo, il capogruppo Bröggi, dopo avere espresso le congratulazioni e il saluto dei presenti e di tutti gli iscritti, consegnava a ciascuno una medaglia accompagnata da prolungati applausi.

Ai Triù, l'augurio per nuovi traguardi.

ISPRA

Tutti gli anni alla fine di gennaio gli Alpini di Ispra ed i loro simpatizzanti si riuniscono per assistere ad una messa fatta da loro celebrare in memoria di tutti i commilitoni morti.

E siccome la vita è intensità di vicende tristi ma ha anche bisogno di qualche avvenimento lieto per ristabilire l'equilibrio senza del quale il mondo cesserebbe di esistere, gli alpini si sono seduti poi attorno a lunghe tavolate nell'accogliente sala del S. Gottardo gustando una lodevole rosticciata annaffiata ampiamente di barbera.

Le anime buone dei vicepresidenti hanno anche fatto girare una provvidenziale grappa.

Il clima è stato come sempre cordiale di scoppiettante allegria cameratesca riaffermata dalla presenza degli ospiti di Varese, Angera, Travedona, Orino e da un gruppo di tecnici belgi del Centro Euratom ai quali è stata ricambiata la simpatia che hanno per il nostro Gruppo.

Durante la messa alla quale hanno partecipato moltissimi alpini il benemerito ed ammirato coro Fiocco di Neve ha cantato in sordina alcune toccanti canzoni alpine fra le quali quella composta da Benedetto Michelangeli per onorare un amico morto in montagna.

Il parroco don Carlo Mairani lodando le virtù della gente della montagna ha voluto mettere opportunamente l'accento sulla preminenza che fra queste virtù ha il solido attaccamento alla famiglia che deve essere non soltanto affettivo ma soprattutto educativo se si vogliono salvare quei valori morali e spirituali che sono i piloni sui quali si sostiene la società.

Durante il simposio conviviale non ci sono stati, ringraziando Dio, discorsi ufficiali e retorici così lontani dal nostro temperamento. Solo parole di richiamo dette con efficacia dal Prof. Mainetti, a quello che gli alpini hanno fatto ed a quanto devono continuare a fare anche e soprattutto come incitamento ed esempio ai giovani.

Per questo due alpini di Ispra attualmente in servizio di leva, presenti con uno speciale permesso, sono stati molto festeggiati.

Il Presidente della Sezione di Varese Ing. Mazzucchelli ha ricordato con accorto rimpianto il nostro Presidente Nazionale tragicamente scomparso per una crudele beffa del destino ed il Sindaco di Ispra ha portato il saluto simpatico e gradito dell'Amministrazione Comunale.

Don Carlo, avendo dette le cose serie al vangelo della messa, ne ha detta una faceta: la storieta di un alpino che, faticato pur essendo crucco secco ad entrare con un trucco in paradiso, ne è uscito per poter bere una buon barbera offerto a basso prezzo. « Il paradiso perduto » questa volta non quello delle bibliche fantasie di Milton.

Infine sono state lette due gustose poesie in dialetto trentino centrate su aspetti della vita alpina e montanara scritte da Giacomo Fioriani, alpino volontario di guerra, compagno di Battisti di quale ha combattuto sull'Adamello.

Vecchia storia di 50 anni fa ma ancora viva.

La fine di gennaio cade nel periodo della tragica ritirata sulla steppa russa e ricorda il faticoso combattimento di Nikolajewka.

Il nostro capogruppo Cantorelli che è uscito da quel binocolo inferno, macchiato d'atropo di sangue, con voce commossa ha pregato di ricordare quei sacrifici e quella volontà di farcela a tutti i costi anche in condizioni di disperazione.

Poi cantate e bevute ma più di quello il vincolo che fra di noi si salda ad ogni ritrovo più forte.

Ispra, Gennaio 1972.

marco Inzingeri

aiutiamo il convento

Giuseppe Leva - Letra

Società per Azioni - Industria della Biancheria

Sede: TRAVEDONA (VA) - Tel. 0332/79.777

Stabilimento: ISPRÀ (VA) - Telef. 0332/79.122

Dep.: MILANO - Via G. Govone - Tel. 02/38.96.32

SOCIETÀ PER AZIONI MANIFATTURA DI

LEGGIUNO

LEGGIUNO (VARESE) - TELEF. 64.101

*Tessuti di moda per Camiceria
Impermeabili e per
l'Abbiellamento Femminile*



Per i Vostri acquisti ricordate I

Confezioni BIANCHI

VARESE - PIAZZALE TEATRO IMPERO

Casa vinicola

ACCATINO

di Rossi rag. Leonardo & C. s.a.s.

Via Cristoforo Colombo, 42
21013 GALLARATE - Tel. (0331) 792.379

COME A SAPORO MEGLIO DI SAPORO

(Dal nostro inviato speciale)
Sapporo, pardon Arca, 27 feb.

Su queste magnifiche neivondate di fiori di loto, mi accingo a scrivere, per l'incिता, la cronaca di questa stupenda giornata. Sulla strobochevole lungo il percorso tracciato magistralmente dal Direttore della scuola di sci, Alpini, mogli degli Alpini, figli, suocere, conoscenti degli Alpini tutte le parti: sul pini, sotto i pini, sulle malghe e dentro. Sono presenti (in isaporo) le massime autorità sezionali.

Ore 9 - Il Direttore di gara inizia la ricognizione del percorso e poiché non sà scilare, il percorso lo deve fare a piedi. Una fatica che come al solito non vi dico. Mentre scrivo non è ancora giunto a valle. Elicotteri e le benemerite squadre del soccorso alpino stanno setacciando ogni anfratto.

Ore 10 - L'organizzazione decide di far partire l'apripista, ma, dimenticando inspiegabilmente che si tratta di una gara di slalom fa scendere Cesarino da Lonate. Con la potenza di un potente bulldozer il Cesarino scava un tracciato da bob a otto.

Tutto da rifare. Si spostano velocemente, paletti, striscioni e pubblico e finalmente alle ore 11,30 parte Bricali, seguito a ruota (si fa per dire) da Mascheroni, Paganì e via via di tutti gli altri.

Quelli di Gallarate, alimentati da ettolitri di Champagne, vanno fortissimo. Razzi (grande ananata) schizza, manco a dirlo, come un razzo. Sciocchetti cambiando pellicia ad ogni porta, si classifica bene.

Ciapparelli arriva, questa volta, arrisando e lanciando baci alle belle valligiane. Uslenghi detto il «Vasa» a metà percorso esce di pista a cercar mirtilli.

Alberti, con degli sci appollentati costruiti dal non meno celebre cugino Bruno, si classifica tra i primi. Robertino Farioli abbatte con il baffo sinistro un paletto e di dove accontentare delle 31.ma posizione.

Il solito contestatore, constatato il gran numero di alpini presenti propone di indire immediatamente una controassemblea.

L'idea è approvata all'unanimità ma per motivi organizzativi viene rimandata (l'idea) ad altra occasione.

Con voce compassiva, Barza gli legge un telegramma di adesione alla manifestazione sportiva inviato dalla presidenza (risultato poi apocrito «n.d.r.»).

Dopo un brillante discorso del secondo Pino Cagelli si inizia la consegna dei premi.

Con una grinta da far paura, il solito Verrini cede, con frasi irripetibili e a malincuore, il Trofeo «Veci e Bocia» a quelli di Gallarate, i quali ne approfittano per scolare altre bottiglie di champagne alla faccia nostra.

Coppe ai migliori: a Mantovani (1° ci.), a Bonetti (2° ci.) a Mascheroni (3° ci.), ad Alberti, a Razzi.

Nonno Alberto, abbonato alla coppa del più meno giovane, offre altro champagne ai soli amici di Gallarate.

E poi medaglie per tutti: conoscenti, Capigruppo, amici e conoscenti.

Insomma, a parte il tono che ha voluto sforzarsi di essere fafeto, una gran bella festa.

Sayonara Apical!

Luciano

TROFEO VECI E BOCIA XI Campionato provinciale di slalom gigante

CLASSIFICHE

1) Mantovani Franco (15), Busto Arzizio - 2) Bonetti Pier Luigi (17), Lonate P. - 3) Mascheroni Giovanni (22), Gallarate - 4) Bricali Costantino (11), Lonate P. - 5) Joti Sante (11), Gallarate - 6) Alberti Ivan (9), Castellanza - 7) Ruggieri Ausano (18), Gallarate - 8) Paganì Roberto (3), Busto Arzizio - 9) Insaolo Luigi (33), Varese - 10) Rossi Adriano (20), Gallarate - 11) Verrini Gianpiero (18) Busto Arzizio - 12) Ciapparelli Carlo (10), Castellanza - 13) Valeri Pietro (28), Gallarate - 14) Sciocchetti Giancarlo (7), Gallarate - 15) Ciapparelli Mario (35), Castellanza - 16) Nec Cesare (13), Gallarate - 17) Razzi Alberto (45), Gallarate - 18) Crosta Ivo (58), Busto Arzizio - 19) Luoni Sandro (31), Cassano Magn. - 20) Berlanda Renza (27), Busto Arzizio - 21) Annoni Angelo (19), Castellanza - 22) Mai Giordano (8), Varese - 23) Fava Giovanni (38), Castellanza - 24) Migliorini Pierluigi (28), Sarono - 25) Demelli Fernando (8), Cassano Magn. - 26) Maghi Anselmo (52), Busto Ars. - 27) Luoni Franco (30), Cassano Magn. - 28) Biscotti Maurizio (55), Gallarate - 29) Bonetti Giuseppe (41), Lonate Pozz. - 30) Colombo Piercarlo (5), Sarono - 31) Farioli Roberto (48), Castellanza - 32) Niccoli Giuseppe (21), Castellanza - 33) Gallazzi Sergio (39), Busto Ars. - 34) Colombo Mario (54), Castellanza - 35) Cattaneo Gigi (43), Busto Ars. - 36) Merlo Bruno (62), Busto Ars. - 37) Roncoroni Alberto (14), Malnate - 38) Tagliabue Luigi (57), Busto Ars. - 39) Uslenghi Gianni (23), Sarono - 40) Lozza Alberto (53), Varese - 41) Veneqoni Ermanno (38), Busto Ars. - 42) Passerini Giordano (24), Castellanza.

Iscritti N. 64
Partiti » 49
Non partiti » 15
Ritirati » 2

(47) (83)

Squalificati » 5
(4) (22) (40) (49) (56)

Trofeo «VECI e BOCIA»
(Assegnazione definitiva)

1) Gallarate 3.25.5 - 2) Busto Ars. 3.26.8 - 3) Lonate Pozz. 3.38.2 - 4) Castellanza 3.43.00 - 5) Cassano M. 4.18.7 - 6) Varese 4.30.6 - 7) Sarono 4.37.08

Manca un minuto alla partenza, i fondisti scapitano, la folla ammutolisce quasi ipnotizzata, è un momento magico. Il colpo di cannone rimbalza da un paese all'altro della valle: VIA!

Il 4000 volando si sgainza lungo sulla pista alla ricerca dello spazio vitale, colpi di racchette, sci che si intrecciano in grovigli paurosi, volano i primi moccoli mentre saltano le palette e intanto la folla incitata: dai Marcialongista. Confusi nella mandria ci sono anche i nostri, i 13 portacolori dell'ANACI Castellanza che puntano, senza riserve, ad un risultato di prestigio.

Nel clan castellanze, la vigilia è trascorso senza drammi tra un relax e l'altro per distendere i nervi: il Cigliano attaccato al telefono per le ultime novità in fatto di sciolona, l'Angelo impegnato a far legna da buon boscaiolo e gli altri chi più chi meno a roscchiarsi le unghie. Com'è naturale serpeggiava un certo nervosismo.

Poi sul far della sera, il rito della sciolinatura. I maghi consigliavano verde e blu: alc, si comincia a tirare coi tappi di sughero. In breve lo sgabuzzino che doveva essere «off limits» ai non addetti, si riempie di gente, curiosi, amici e soprattutto mogli. Dopo aver tamponato per tutto l'inverno i poveri mariti, reti di aver trascorso più tempo in allenamento che in casa, ora sono lì a guidare i lavori. Fra tutte si distinguono per impegno profuso la consorte del Giuliano, il lupo anziano del branco.

Ma ritorniamo in cronaca diretta: la fila si è allungata, dopo le rampe iniziano le prime discese, finalmente si può tirare il fiato. Posizione a uovo e già a capofitto col vento che fischia nelle orecchie.

La folla ai bordi continua ad incitare, un buon 50% della gara dipende dalla magnificenza di Fiemme e Fassa, non puoi fermarti, faresti un torto a quella ragazza in costume che ti ha regalato un sorriso e un arancio.

A Pera c'è un rifornamento volante installato dai nostri managers. Il Peppo è in avanscoperta, gli altri in seconda linea a sbucciare arance. «Per il Giuliano caffè e caffè!»

Il Baifo coi baffi al vento

sta tirando al massimo mentre alle sue spalle il Mario, il Carluccio e il Baifo struttano abilmente la scia. Il tempo stringe, i cancelli sono ancora lontani. Spingi lì davanti, ostrega, vuoi restar fuori?

«Predazzo c'è la banda, suonano le campane, tutto il paese è lungo l'Avviso ad applaudire quei matti della Marcialonga.

Intanto più indietro il Giovanni sta vivendo un piccolo dramma. Non mollare. Vieni fuori lo spirito di corpo, incitato dal Carluccio e dal Baifo, il Giovanni si riprende, riguarda il tempo perso con stile e sicurezza. Il suo coraggio si confonde nel colore della folla.

Davanti il Giulio sta attaccando l'ultimo strappo, è duro, molto duro, una vera mazza. Ha bisogno di qualche spinta mentre gli altri sorpassano a sinistra e a destra. Dai Marcialongista!

Nelle retrovie il nostro Giuliano di coda, al secolo il Giuliano, trova i riformamenti sistematicamente sguarniti; quelli davanti non hanno certo fatto eccezione. Niente paura, basta qualche Nike e del cioccolato strategicamente sistemato nel marsupio per ridare vigore. Vai Giuliano, i figli a casa ti faranno un momento.

Un altro che se la prende con tutti è Enrico, un miscelcolto tutto pepe che al posto di sciolinatura di Lago se la fuma tranquillamente e se non ci fosse il Giordano a rispedirlo in pista a pedate sarebbe ancora lì a finire l'ultima cida. Tanto c'è tempo, dice lui!

Ed ecco Cavalese, la meta. Non te ne accorgi ma vai di più, più che per l'ultima discesa, poi le viziose strette del paese, la gente che ti urla nelle orecchie «Dai Marcialongista», spingi ancora. Ci sono il Gian

Mario e il Francesco con le macchine fotografiche, sei arrivato in fondo. Marcialongista, ce l'hai fatta, hai vinto.

Arriva il Giuseppe con un metastefico sorriso sulle labbra, poi in gruppo compatto il Carluccio, il Baifo e via via gli altri: c'è anche il Renzo accolto dal festoso abbraccio della sorella mentre l'onnipresente Giuliano chiude in bellezza al 305° posto.

Bene, per quest'anno è fatta, arrivederci alla Marcialonga del '73.

COPPA ANA VARESE

alla prima squadra «Veci»
1) Gallarate 2.14.9 - 2) Castellanza 2.24.7 - 3) Busto Ars. 2.29.3 - 4) Varese 2.36.2 - 5) Cassano M. 2.49.3 - 6) Sarono 2.55.0

COPPA ANA GALLARATE

alla prima squadra «Bocia»
1) Lonate Pozz. 2.09.0 - 2) Gallarate 2.13.3 - 3) Busto Ars. 2.24.9 - 4) Castellanza 2.42.0

COPPA ANA CASTELLANZA

al primo classificato
Mantovani Franco - Busto A.

COPPA ANA BUSTO ARSIZIO

al secondo classificato
Bonetti Pier Luigi - Lonate Pozz.

COPPA GIANNI ZANCHIN

al terzo classificato
Mascheroni Giovanni - Gallarate

COPPA CAI CASTELLANZA

al primo classificato
di Castellanza
Alberti Ivan

COPPA OSCAR PINARDI

al più vecchio classificato
Razzi Alberto - Gallarate

ANAGRAFE

Lutti

L'Alpino Oregioni Attilio del Gruppo di Ispra.

L'Alpino Bodini Francesco del Gruppo di Gemonio.

L'Alpino Stramare Antonio del Gruppo di Busto Arsizio.

L'Alpino Guidali Roberto del Gruppo di Gallarate.

L'Alpino Soppelza Agostino del Gruppo di Busto Arsizio.

L'Alpino Binda Alberto del Gruppo di Varese.

L'Alpino Zatta Carlo del Gruppo di Tradate.

L'Alpino Castellani Carlo del Gruppo di Castronno.

L'Alpino Fracchia Venanzio del Gruppo di Castellanza.

L'Alpino Dott. Luigi Checchi, consigliere del Gruppo di Gallarate.

Il T. Col. Mangiagalli Giuseppe per molti anni Consigliere Nazionale e Presidente dell'Opera « Cappellano Alpino Pa' Togn » del Gruppo di Viggìa.

La moglie del socio Vignati Pierino, sig.ra Piera, del Gruppo di Busto Arsizio.

Il padre del socio Novelli Bruno del Gruppo di Busto Arsizio.

La mamma di Solbiati Franco socio del Gruppo di Busto Arsizio.

La moglie del socio Prandoni Pino del Gruppo di Busto Arsizio.

La moglie del socio Gioceri del Gruppo di Ispra.

Il padre dei soci Baltieri Sergio e Bruno del Gruppo di Gallarate, combattente di Libia e Cav. di Vittorio Veneto.

Scaronifici

Il socio Farioli Adelfo del Gruppo di Busto Arsizio con la sig.na Cherichetti Ortelia.

Il socio Colombo Antonio del Gruppo di Busto Arsizio con la sig.na Assunta.

Il socio Tallarini del Gruppo di Busto Arsizio con la sig.na Lavazza.

Scaroncini

CLAUDIA dell'Alpino Speroni Paolo del Gruppo di Tradate.

CAMILLA dell'Alpino Antognazza Nene del Gruppo di Tradate.

DAVIDE terzogenito del segretario del Gruppo Gazzada-Schianno, Bellotto Romo.

EMANUELA sesta della serie del socio Magnani Angelo del Gruppo di Gazzada-Schianno.

PAOLO primogenito del socio Gechele Gaspare del Gruppo di Castronno.

GISSICA primogenita dell'Alpino Pasin Adolfo del Gruppo di Somma Lombardo.

TOMASO del socio Maino Carlo del Gruppo di Busto Arsizio.

Il socio Glotta, del Gruppo di Ispra, annuncia la nascita della secondogenita.

ONORIFICENZE

Il Maresciallo Maggiore Alpini VANETTI FILIPPO del Gruppo di Gallarate è stato promosso S. Tenente ed insignito dell'onorificenze di Cavaliere di Vittorio Veneto.

RICERCHE

Il socio Colombo Celestino del Gruppo di Castellanza abitante in via Saronno, 15, desidera mettersi in contatto col sig. Frola Vincenzo che gestiva l'albergo « ALPINO » di Aosta.

ARRIVEDERCI
a MILANO
DOMENICA
14 MAGGIO

aiutiamo il convento

CINE
FOTO
OTTICA

OTTICA

gallo

CASTELLANZA
C.so Matteotti, 6
Tel. 545.364

LEGNANO
Galleria I.N.A.
Tel. 544.787

VERRINI

SEZIONE RICAMI

Ricami su tutti i tessuti

Scudetti - Distintivi - Cifre

CASTELLANZA

Viale Borri, 50 - Telef. 632.574

POZZI LINO

FABBRICA LAMPADARI

Grande esposizione

Statale per Tradate

CASTIGLIONE OLONA
Telefono (0331) 85.74.83

Lettera di Don Peppino

Giorni addietro ho ricevuto da Don Peppino una lettera scritta a macchina. Ciò mi insospettì in quanto Don Peppino da quando finì la naja, auguri di Pasqua e Natale me li ha sempre espressi scrivendoli con la sua inconfondibile calligrafia. Ma non pensai mai a conoscere in tempo di guerra nelle lettere che spediva ai familiari dei feriti e dei caduti in Balcania, in Albania e su altri fronti, per informarli di quanto era successo.

Gli alpini del Battaglione Intra dell'ultima guerra non hanno bisogno che ricordi loro chi era e cosa ha rappresentato Don Peppino per i **scugliti** ed i **risati** dell'Intra. Di lui ricorderò soltanto due momenti di quegli anni vissuti assieme in Balcania.

Il primo con teatro le arse pietraie dell'Erzegovina, a Gaxcko, dove eravamo capitati nel corso dell'ennesimo rastrellamento affidato al battaglione dall'alto Comando. Una mattina nostro compito fu di ripulire un coccuzolo, a est del paese, dove erano annidati fastidiosi cecchini di Tito che da qualche giorno tenevano in allarme il presidio e rendevano difficili i rifornimenti. Accadde che il plotone mortai della 'Comando' ricevette l'ordine di occupare un costone dal quale avrebbe potuto col suo tiro, come poi accadde, mettere in fuga i titini. Gli alpini dei mortai come loro abitudine partirono di slancio ed occuparono il costone, vi piazzarono i mortai e cominciarono a tempestare il sovrastante coccuzolo dei titini con tiri sempre più centrati e decisivi. I titini furono costretti a sloggiare, ma prima sventagliarono con i loro parabellum il nostro costone di alcune raffiche, una delle quali prese in pieno il bocia dei mortai dell'Intra, il sergente Giulio Fantoni, che ventiquattro ore dopo moriva all'ospedale da campo messo in piedi gli al paese.

Don Peppino Scubla dopo avere provveduto alla sepoltura di Giulio, volle che lo seguissi nel bugigattolo che gli era stato assegnato come camera da letto, ufficio e cappella di battaglia. « Tu sei di Varese, conosci la famiglia — mi disse nel linguaggio italo friulano che usava sempre nei momenti più impegnati, — prendi questo e portalo a casa tutto al suo papà ed ai fratelli. E' di Giulio ed è giusto che lo conservino loro ».

Quel cappello alpino, tutto grigio restava di Giulio, fortunatamente riuscì a tornare a Varese e gelosamente è custodito dal fratello del bocia rimasto laggiù a Gaxcko, in attesa che un giorno o l'altro noi si riesca a tornare come turisti, magari, per ingocciarsi sulla sua tomba se pure esisterà ancora.

Il secondo "momento" che ricordiamo di Don Peppino, cappellano dell'Intra, è una lontana notte a Chainiche, in Montenegro, dove poche ore prima eravamo tornati dopo giorni d'inferno trascorsi sui monti della riva sinistra della Drina, alle prese con migliaia di titini che ci stringevano da ogni parte, decisi a farci fuori.

Quella era una notte di aprile e con Don Peppino dividevamo un'aula delle scuole elementari della cittadina del Montenegro. Don Peppino per virtù del suo attendente aveva realizzato una cameretta in un angolo dell'aula, mediante alcuni tel-tenda che fungevano da pareti divisorie. Quando rientro dalla visita ai fortini di capisaldo, accortosi che eravamo ancora svegli, venne a trovarci nell'angolo dell'aula opposto al suo e ci sorprese col volume della storia della letteratura italiana di Francesco Flora. Ma capi che quel

volume era un pretesto e che da tempo stavamo fantasticando. « Pensi a Varese, al tuo Sacro Monte, alla moglie in attesa del primo figlio che chissà quando vedrai... Ma abbi fede e stai certo che ci ritroveremo al Sacro Monte. Qualcuno di noi forse rimarrà zingugi per sempre, ma io sarò con te ed i reduci quel giorno, nel bel Santuario, per ringraziare la madre di Dio di averci protetti... »

Così miracolosamente accade ed ancora oggi mi chiedo se era Don Peppino o la voce della Provvidenza divina che quella notte udii nella sperduta cittadina di Chainiche, nell'angolo più remoto del Montenegro. Ne vidi di tutti i colori fino all'8 settembre successivo e più ancora nelle settimane che seguirono, quando dopo quattordici giorni di viaggio, 'kriegsgefangen' finimmo a Kholm sul confine polacco con l'Ucraina. Poi ancora a De-

blin Irena ed a Norimberga, fino al fortunoso ed "azzeccato" rientro in Patria, a destreggiarmi fra la Repubblica Sociale e la famiglia da non perdere, fino alla primavera del '45 quando fu infine possibile rimboccarci le maniche, riprendere un lavoro quasi normale e una nuova vita civico-democratica.

Don Peppino Scubla, nostro cappellano, l'ho rivisto dal '45 ad oggi diverse volte. L'ultima, nel settembre scorso ad Arcumeggia in occasione del raduno annuale degli ufficiali reduci dal Battaglione.

L'altro giorno ho ricevuto da Canal di Grivo-Faedis una sua lettera. Mi racconta di certi suoi acciacchi atrosci come di un grosso guaio, lui quasi ottantenne, che lo costringono a subire per la prima volta cure radar e marconiperite. Quindi mi scrive che per la terza volta, suo malgrado, è diventato Cavaliere: della Corona d'Italia, della Stella Coloniale ed ora di Vittorio Veneto. Aggiunge che non è cavaliere della Repubblica. « Però, piuttosto che a cavallo, preferirei andare a piedi, come ho sempre fatto da alpino e da parroco. E per questo che attendo con impazienza di rimettermi a posto per correre, camminare e salire su questi monti amati fin dall'infanzia ».

Giuseppe Meazza

EFFEMERIDI

15-16 Aprile	Raduno Sezionale per l'inaugurazione del tagliardetto del Gruppo di Besnate
30 Aprile	Raduno indetto dal gruppo di Malnate
13-14 Maggio	Raduno Nazionale del Centenario a Milano.
28 Maggio	Vedano Olona: Inaugurazione del monumento all'Alpino a cura del Gruppo locale
2 Giugno	Raduno Sezionale a Caravate
11 Giugno	Raduno Sezionale per l'inaugurazione del nuovo tagliardetto del gruppo di Bardello.
18 Giugno	Raduno intersezionale a Tradate per il 40° di Fondazione del gruppo
2 Luglio	Raduno Sezionale alla Chiesetta Alpina del 'Lazzaretto' indetto dal Gruppo di Caravate
9 Luglio	Raduno Sezionale alla 'Madonnina del Lago' organizzato dal Gruppo di Azzate
23 Luglio	Raduno sezionale a cura del gruppo di Carnago
30 Luglio	Festa del Gruppo di Comerio in località 'Cugnolo'
5-6 Agosto	Raduno intersezionale a Barasso a cura del Gruppo Locale
3 Settembre	Raduno intersezionale ad Ispra a cura del Gruppo Locale
10 Settembre	Raduno intersezionale per il 40° di Fondazione del Gruppo di Comerio
Quadrangolare:	Busto, Castellanza, Gallarate, Legnano
25 Maggio	Castellanza Gara di Ping-Pong
31 Maggio	Legnano Gara di scopa
8 Giugno	Busto Arsizio Gara di Biliardo
15 Giugno	Gallarate Gara di Bocce
22 Giugno	Busto Arsizio Premiazioni

CONTRIBUTI PRO «PENNE NERE»

Totale precedente L. 68.000

Raccolte tra i componenti il Consiglio Direttivo Sezionale in occasione della riunione del 24-3-72 L. 10.370

Raccolte dal Gruppo di Carnago in occasione del banchetto sociale del 12-3-72 L. 14.500

Il Gruppo di Varese Contro in memoria dai Soci deceduti nel '71: Binda Alberto, Bellotto Marino, Romano Raffaele, Tallarini Giovanni L. 5.000

TOTALE L. 97.870

Direttore Responsabile
GIUSEPPE MEAZZA

Arti Grafiche Cattaneo
Castellanza - Tel. 545.209